

COMUNICATO STAMPA

**IL CONTRIBUTO DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TORINO
ALLA MOSTRA MILANESE SULLA SHOAH RICORDI FUTURI 4.0**

In esposizione anche importanti documenti dell'indagine sulle leggi razziali promossa dall'Ordine

Furono 6 gli ingegneri iscritti all'Ordine torinese deportati e assassinati nei lager nazisti perché considerati “di razza ebraica”: questo è il dato più drammatico emerso dalla ricerca, relativa alle leggi razziali fasciste del 1938, condotta dall'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea “Giorgio Agosti” all'interno dell'Archivio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino.

Parte di questa importante documentazione è esposta nell'ambito della mostra *Ricordi Futuri 4.0. Cosa c'è in fondo al binario*, allestita presso il Memoriale della Shoah di Milano (Piazza Edmond J. Safra, 1) sino al 3 febbraio 2019.

Nel 2016 il Consiglio dell'Ordine ha affidato a un team di ricercatori dell'”Istoreto” il riordino scientifico di un'importante serie documentale presente all'interno del proprio Archivio, quella dei cosiddetti “Fascicoli personali chiusi”, costituita da alcune migliaia di documenti intestati a ingegneri iscritti all'Ordine a partire dal 1926.

Si tratta di **una documentazione di notevole valore storico** per far conoscere e per non dimenticare l'infamia commessa a danno degli ingegneri torinesi. **A seguito dell'applicazione della legislazione antiebraica** introdotta in Italia dal regime fascista a partire dal 1938, **in tutto il Paese gli ingegneri di origine ebraica subirono, infatti, l'espulsione “per via amministrativa” dagli Ordini** (a loro volta già colpiti nella propria autonomia e inglobati d'autorità all'interno del sindacalismo di regime). Dopo l'8 settembre 1943 e l'occupazione della Nazione da parte delle truppe tedesche, molti di essi e dei loro familiari furono costretti a nascondersi o a fuggire per sottrarsi a una nuova fase di persecuzioni che, con la piena e attiva partecipazione delle autorità fasciste della neonata Repubblica Sociale, andava ormai a minacciarne la vita stessa: una parte di essi fu poi deportata e trovò la morte nei campi di sterminio del Terzo Reich.

Dai fascicoli dell'Ordine sabauda schedati si evincono altri tristissimi dati: 30 gli ingegneri sottoposti a immediata cancellazione dall'Albo nel 1940 in base alla legislazione razziale (legge 24 giugno 1939, n. 1054); 10 i “discriminati” e inseriti in un “elenco speciale” sino alla definitiva epurazione dall'Albo; 14 gli altri casi collegati (quanti riuscirono a scampare alle leggi razziali, chi fuggì o ebbe familiari deportati nei campi di sterminio).

L'esposizione ***Ricordi Futuri 4.0***, curata da Ermanno Tedeschi, comprende opere d'arte figurativa, installazioni multimediali, fotografie, documenti (tra i quali la corrispondenza estrapolata dai materiali presenti presso l'Archivio dell'Ordine degli Ingegneri torinese) e videointerviste. Allestita, per la prima volta a Milano, in occasione dell'80° anniversario della promulgazione delle leggi razziali, la mostra intende raccontare, in un momento storico così delicato in tema di discriminazioni, l'importanza del ricordo e della sua attualizzazione, al fine di rielaborare criticamente ciò che è stato, per una lettura consapevole di ciò che è e di ciò che sarà.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito www.memorialeshoah.it .

Ufficio Stampa Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino

Daniele Milano danielemilano@alice.it 328.2913804